

Soft Power CLUB

Porto offshore a Venezia Giovannini rassicura «Progetto confermato»

VERA MANTENGOLI

VENEZIA Il porto offshore è la strada indicata dal Governo Draghi, le crociere arrivano a Venezia e ristori dipendono dall'Europa. Ieri, in occasione della terza edizione del Soft Power Club, iniziativa ideata da Francesco Rutelli, il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini ha chiarito alcuni punti sulla questione grandi navi e sulle polemiche degli ultimi mesi (poche navi, ristori non arrivati e dubbi sul porto offshore). «Le navi sono arrivate e continuano ad arrivare, gli approdi temporanei sono stati aperti e altri sono in preparazione» ha detto il ministro. «Il presidente dell'Autorità portuale ha realizzato quanto è stato previsto, pensato per superare le difficoltà che avevamo ipotizzato».

Per quanto riguarda i ristori Giovannini ha spiegato che il suo Ministero ha mandato il dossier alla Commissione europea che deve verificare che i finanziamenti previsti siano aiuti di Stato, ma la risposta non è ancora arrivata, nonostante le sollecitazioni. Per quanto riguarda il ricorso per il porto offshore, presentato da Duferco e Dp consulting per l'esclusione del progetto Venis

Cruise accolto a fine aprile dal Tar intimando il Mit di trasmetterlo al Cipess (Comitato per la programmazione economica), Giovannini ha ribadito che è ancora quello indicato dal governo come un'adelle possibilità future. «Ci sono delle questioni amministrative dietro alle gare legate al vecchio progetto e chiediamo alla magistratura di esprimersi, ma noi crediamo che questa sia una prospettiva assolutamente seria da prendere in considerazione». All'edizione, inaugurata ieri alla Fondazione Cini in programma anche oggi nell'isola di San Giorgio con l'incontro finale di Rutelli alle Procuratie Vecchie con la presenza anche del ministro Dario Franceschini, era presente anche il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, presidente onorario di Soft Power che promuove il dialogo e la diplomazia per superare le crisi che l'umanità si trova ad affrontare. Più che un discorso di benvenuto il sindaco ha tenuto quasi un comizio tanto che Rutelli stesso gli ha chiesto a un certo punto di chiudere. Nel suo discorso ha raccontato la crisi che ha affrontato la città dall'acqua alta del 12 novembre 2019 ricordando al governo che privati ed esercenti attendono ancora l'ultima tranche di risarcimenti che dovrebbe arrivare dalla Protezione civile. Brugnaro ha anche lodato l'operato del presidente del consiglio Mario Draghi: «L'ho votato in fondo, proponendolo anche come presidente della Repubblica» ha detto il primo cittadino che appoggia la destra con Coraggio Italia. Brugnaro ha risposto al presidente della Fondazione Cini Giovanni Bazoli che, salutandolo il pubblico, si è detto preoccupato dell'emorragia di residenti a Venezia, scesi sotto i 50 mila abitanti. «Stiamo lavorando con l'Università di Ca' Foscari per raddoppiare il numero di studenti che sono già oltre i 20 mila, è vero che i residenti sono calati, ma non dipende dalla città quanto dal fatto che è cambiato il modo di



La Nuova di Venezia e Mestre

vivere le città, senza contare che è calata in tutta Italia anche la natalità. Inoltre ci sono un minimo di 10 mila domiciliati e altrettanti, ma non si sta desertificando la città». Il sindaco ha ricordato come Venezia sia stata candidata come Capitale della Sostenibilità attraverso la Fondazione diretta dal ministro e veneziano Renato Brunetta e che proprio a Venezia ci sia il primo distributore a idrogeno in Italia. Il convegno è stato inaugurato da un messaggio di saluto del presidente Sergio Mattarella.

VERA MANTENGOLI Francesco Rutelli accoglie il ministro Enrico Giovannini.